

IL SAGGIO

Rimedi al fallimento delle nostre città

Le città fallite

di Paolo Berdini

Donzelli

pagg. 249, euro 19,50

TOMASO MONTANARI

SE VI chiedete perché un milanese consuma mediamente quattro ore della sua vita per andare e tornare da casa al lavoro, perché spendiamo il doppio della Germania o della Francia per illuminare le nostre vie o perché non parliamo più del "comune di Roma" ma di "Roma capitale", la risposta è una sola: perché le città italiane sono fallite. Come progetti urbanistici, ma ormai spesso anche letteralmente. E se volete sapere come, quando e per

colpa di chi tutto questo è potuto succedere, non avete che da leggere l'ultimo libro di Paolo Berdini, *Le città fallite. I grandi comuni italiani e*

la crisi del welfare urbano, con una prefazione di Paolo Madalena (Donzelli). È un libro che documenta un fallimento innegabile, ma che è anche capace di indicare una via d'uscita concreta: una vera moratoria delle nuove cementificazioni e un massiccio piano di recupero dell'edilizia pubblica, a fini abitativi e produttivi. È una via assonante a quella di UGO, la Unica Grande Opera utile inutilmente predicata da Salvatore Settis, e rilanciata dai Wu Ming: la messa in sicurezza del territorio.

